

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Per una vera Unione

Onorevole Segretario,

nel dibattito politico europeo non si è ancora manifestata la coscienza né del fatto che l'unità europea si trova ormai di fronte ad una svolta radicale, né del fatto che questa svolta mette in questione, per parecchie generazioni, l'intero futuro dei nostri paesi. C'è pertanto il rischio di una catastrofe storica, come accade ogni volta che non si perviene alla coscienza della situazione nella quale ci si trova.

Per quanto riguarda la costruzione dell'Europa la situazione è la seguente. Avendo già raggiunto la soglia dell'Unione economica e monetaria, può avanzare solo introducendo una prima forma di controllo democratico europeo di ciò che è già unificato o sta per esserlo. E va da sé che pensare ad un controllo democratico europeo al di fuori dell'ipotesi di un governo democratico europeo è solo chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

È proprio in questo modo, d'altra parte, che si può inquadrare veramente l'unificazione tedesca nel processo di unificazione europea, tenendo così aperta la strada per giungere, con un sistema unitario europeo di sicurezza, ad un nuovo assetto europeo e mondiale. È evidente che inquadrare l'unità tedesca nell'unità europea equivale a fare una politica europea comune in materia di economia, moneta e sicurezza. E di nuovo vale la considerazione che non si fa una politica di questo genere senza un governo europeo.

In sostanza esiste un nesso strettissimo tra il tipo di Europa comunitaria che si sta per costruire e la formazione del nuovo ordine europeo e mondiale. Con una vera Unione si può consolidare il primo passo fatto dagli Usa e dall'Urss sulla via di una nuova era. Con una falsa Unione – cioè con il proposito di risolvere solo nominalisticamente la questione di una politica europea

in materia di economia, moneta e sicurezza con la vecchia formula dell'Europa degli Stati – il nazionalismo riprenderebbe il sopravvento rendendo impossibile sia la formazione di un equilibrio mondiale stabile, pacifico e progressivo, sia la continuazione dello stesso processo di unificazione europea.

L'alternativa è già sul tappeto. Come prima mossa i governi si sono orientati verso la falsa Unione. I precedenti del processo di unificazione europea mostrano però che quando si formano orientamenti di questo genere – che si spiegano con l'assenza quasi globale di un vero dibattito europeo tra le forze politiche e sociali – si manifesta anche la possibilità di cambiarli, purché si agisca in tempo. E questo è il caso odierno.

È per queste ragioni che il Movimento federalista europeo Le ha già chiesto di impegnarsi in prima persona e Le chiede ora, con questa lettera, di prendere in esame la possibilità di un incontro formale tra il Suo partito e il Mfe. Lo scopo sarebbe quello di prendere una posizione comune, già in vista del Vertice di Dublino e del successivo semestre italiano, per orientare l'opinione pubblica e la classe politica.

La prego di accogliere, onorevole Segretario, i miei migliori saluti

Mario Albertini

In «L'Unità europea», XVII n.s. (giugno 1990), n. 196. Diffuso come circolare ai Segretari dei partiti italiani in data 31 maggio 1990.